

# DECRETO “CURA ITALIA”, TERAPIA PALLIATIVA

I primi 25 miliardi di euro messi sul piatto dal Governo Conte non iniettano nel sistema sufficiente liquidità. Ecco le prime misure agevolative per le imprese: sospensioni degli adempimenti fiscali e crediti d'imposta

di Giuseppe Capriuolo

**L**a risposta del Governo all'emergenza Covid-19 è contenuta in una manovra economica dalla gestazione complessa che, evidentemente, pone al centro della propria azione il sistema sanitario nazionale, la protezione civile e gli altri soggetti pubblici impegnati nella gestione della crisi.

Tanti sono i nodi che restano da sciogliere, invece, sul fronte delle misure economiche a favore di imprese e professionisti, in attesa che l'onda d'urto dell'emergenza dispieghi i suoi dannosi effetti sul sistema economico del Paese.

Lo stesso premier Conte, pur definendo “pode-rosa” la manovra economica messa in campo, ne ha ammesso i limiti intrinseci che renderanno necessaria l'adozione, con l'auspicato supporto dell'UE, di misure specifiche che incentivano in modo più consistente il tessuto produttivo ed imprenditoriale della penisola. Nel momento in cui scriviamo, accanto a misure di carattere generale quali sospensioni dei versamenti e degli adempimenti fiscali ed ammortizzatori sociali, si assiste all'introduzione delle prime misure agevolative per le imprese. Tali misure, di emanazione nazionale e comunitaria, saranno prevedibilmente arricchite da un nuovo decreto che andrà integrare e riorganizzare la platea di incentivi destinati ad innovazione, digita-

lizzazione ed investimenti, preannunciato da Giuseppe Conte come «un'opera di sblocco di investimenti pubblici mai vista prima, per alcune decine di miliardi di euro», nonché «il più grande provvedimento degli ultimi decenni in termini di semplificazione delle procedure e degli investimenti, una cosa che nessuno ha mai realizzato prima e di cui l'Italia ha un biso-

**IL DECRETO DI MARZO PREVEDE LA POSSIBILITÀ DI TRASFORMARE IN CREDITI DI IMPOSTA LE PERDITE FISCALI E LE ECCEDENZE ACE**

gno quasi disperato, oggi più che mai per immaginare almeno una ripresa robusta dopo la crisi da coronavirus, e per trasformare questa crisi in una virtù».

Ma vediamo nel dettaglio alcune delle misure di agevolazione al momento disponibili in Italia ed Europa.

## Agevolazioni per la prevenzione dal rischio di contagio da Coronavirus

Il decreto Cura Italia introduce, a favore degli esercenti attività d'impresa, arte o professione, due nuove agevolazioni per le aziende che attuano interventi per la prevenzione dal rischio di contagio da Covid-19.

Per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, in particolare, è riconosciuto un credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute per fino ad un massimo di 20.000

euro e nel limite di dotazione complessiva di 50 milioni di euro. Entro il 30 aprile l'Inail, inoltre, trasferirà ad Invitalia una dotazione di 50 milioni di euro da erogare alle imprese per l'acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale, come le mascherine. Le modalità di accesso ai contributi saranno definite con specifico provvedimento.

## Credito d'imposta su contratti di locazione

A favore degli esercenti attività d'impresa, la manovra prevede un credito d'imposta pari al 60% dell'ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/1.

## Trasformazione in credito di imposta di perdite fiscali e Ace

Il decreto di marzo, al fine di offrire un primo sostegno finanziario alle imprese danneggiate dall'emergenza sanitaria, prevede la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività



per imposte anticipate riferite a perdite fiscali ed eccedenze Ace (Aiuto alla crescita economica) consentendone una fruibilità immediata. Sulla base di tale previsione normativa, in particolare, le società che cedono a titolo oneroso entro il 31 dicembre 2020 i crediti, commerciali o finanziari, vantati nei confronti di debitori inadempienti possono trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (Dta) relative alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione ed alle eccedenze Ace che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile. Ai fini della trasformazione in credito d'imposta, i componenti di cui al presente comma possono essere considerati per un ammontare massimo non eccedente il 20% del valore nominale dei crediti ceduti e nel limite di un valore nominale massimo dei crediti ceduti di 2 miliardi di euro.

La data di trasformazione delle perdite fiscali e delle eccedenze Ace coincide con quella di efficacia della cessione dei crediti, a decorrere dalla quale il cedente non potrà più computarle in diminuzione dei redditi imponibili (o fruirne tramite credito di imposta per le eccedenze Ace), non rilevando allo scopo l'iscrizione in bilancio delle attività per imposte anticipate ad esse riferibili.

Il credito di imposta, che non concorre alla

formazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi ed ai fini Irap sarà utilizzabile in compensazione orizzontale senza limiti di importo e sarà cedibile.

### **Rifinanziati i contratti di sviluppo**

L'art. 80 del decreto "Cura Italia" concede al Ministero dello Sviluppo Economico una dotazione supplementare di 400 milioni di euro per rifinanziare i contratti di sviluppo, principale strumento agevolativo a sostegno di programmi di investimento di grandi dimensioni nel settore industriale, turistico e di tutela ambientale.

La misura, ricordiamolo, finanzia uno o più progetti di investimento ed eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, connessi e funzionali tra loro, che prevedano una spesa minima di 20 milioni di euro, ridotta a 7,5 milioni di euro per attività di trasformazione e

**PER LE EROGAZIONI LIBERALI  
IN DENARO E IN NATURA SPETTA  
UNA DETRAZIONE D'IMPOSTA LORDA  
PARI AL 30% FINO A 30MILA EURO**

commercializzazione di prodotti agricoli.

Le modalità di erogazione degli incentivi, riconosciuti nella forma del contributo a fondo perduto e del finanziamento agevolato, sono state modificate dal decreto MiSE dell'8 novembre 2016 con l'introduzione di una specifica procedura, l'Accordo di Sviluppo, che prevede una corsia preferenziale per le risorse, una riduzione dei tempi e un maggior coinvolgimento delle amministrazioni coinvolte. Tale procedura semplificata è riservata ai programmi di grandi dimensioni che prevedano investimenti di almeno 50 milioni di euro (20 milioni di euro per il settore della trasformazione dei prodotti agricoli) e rivestano una particolare rilevanza strategica in termini di impatto occupazionale, di capacità di attrazione degli investimenti esteri o di coerenza con le direttrici di Industria 4.0.

### **Incentivi fiscali per erogazioni liberali in denaro e in natura**

Per le erogazioni liberali in denaro e in natura,

effettuate nel 2020 da persone fisiche ed enti non commerciali, in favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 spetta una detrazione dall'imposta lorda ai fini dell'imposta sul reddito pari al 30%, per un importo non superiore a 30mila euro.

### **Nuove risorse di Cassa Depositi e Prestiti**

A favore delle imprese che non rientrano nel perimetro di operatività del Fondo di garanzia Pmi, l'iniezione di liquidità avverrà attraverso l'intervento di Cdp.

Le esposizioni assunte da Cassa depositi e prestiti, anche nella forma di garanzie di prima perdita su portafogli di finanziamenti, in favore delle banche e degli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito che concedono finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese in questione che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa dell'emergenza coronavirus, possono essere assistite dalla garanzia dello Stato.

La garanzia dello Stato è rilasciata in favore di Cassa Depositi e Prestiti fino ad un massimo dell'80% dell'esposizione assunta, con una dotazione iniziale per il 2020 di 500 milioni di euro.

### **Call della Commissione Europea per start up e Piccole e medie imprese impegnate nel contrasto al Covid-19**

La Commissione Europea ha avviato lo scorso mese il lancio di specifiche call tese a favorire la diffusione di nuove idee per il contrasto al coronavirus.

Alla prima call, con scadenza 18 marzo, è stato destinato un budget di 164 milioni di euro da erogare alle start-up e Pmi impegnate in progetti in grado di accelerare il contenimento e la gestione dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. L'iniziativa sarà seguita da ulteriori specifici provvedimenti nelle prossime settimane.



L'AUTORE, GIUSEPPE CAPRIUOLO